

All'austriaco lo speciale di Furano  
Nella notte il recupero del gigante

## Tomba out Lo slalom a Tritscher

Alberto inforca  
e viene eliminato

Tomba subito fuori gara nella prima manche per aver inforcato un paletto  
Kilamuri/Ansa



**CAMPIONATO.** Bianconeri a +6 sul Parma. La Lazio batte il Milan e raggiunge la Roma

# La Juventus spicca il volo



La Juve supera il Napoli e stacca il Parma. Emiliani battuti a Cagliari. La Lazio raggiunge la Roma, caduta a Genova, sconfiggendo il Milan con tre gol di Signori. Soddisfazione in tribuna per il nuovo patron dell'Inter Moratti.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Il giorno di Lazio e Cagliari è anche il giorno in cui la Juventus prende il largo e intravede uno scudetto atteso da nove anni. Il primo giorno di Massimo Moratti presidente nerazzurro è anche il giorno in cui l'Inter batte il Brescia, conquista la millesima vittoria personale nella storia dei campioni a girone unico (ovvero dal 1929-30) e allontana i fantasmi di un coinvolgimento nella lotta per la salvezza. Il giorno in cui il Genoa vince e Marchioro salva la panchina è anche il giorno in cui la Roma trova la quarta sconfitta stagionale e capisce che per lo scudetto è meglio ripassare l'anno prossimo. Il giorno in cui Batistuta e Balbo dormono è il giorno del risveglio di Signori: tre gol al Milan, applausi al laziale, ribattezzato dopo le confessioni a *Epoca Signor de Paperoni*.

Parecchie cose da raccontare, dunque, dopo questa ventesima giornata di campionato. Quella di ieri è stata forse una tappa decisiva del giro dello scudetto. Il Parma si è

ritrovato all'improvviso con le gambe di piombo (ma già con il Padova si era capito che la squadra di Scala non era al meglio) ed è franato a Cagliari, dove Tabarez sta facendo legna in vista di una possibile chiamata da parte dell'Inter. La Juve, sorniona come sempre, ne ha approfittato, superando il Napoli con un golletto di Ravanelli. Lippi e la sua banda ora ci credono di più: sei punti di vantaggio sugli emiliani equivalgono a due domeniche a favore. Inoltre, il calendario non è malvagio per i bianconeri: sette partite su quattordici in casa. Certo, ora c'è lo scoglio di due trasferte impegnative (Sampdoria e Inter), ma sul piatto della bilancia possono pesare, a favore, gli scontri casalinghi con Parma e Lazio, attesi al «Deile Alpi». E prossimo anche il rientro di Roberto Baggio: come dire, vento in poppa per le vele juventine.

Chi, per Lippi, l'avversario da temere? La classifica dice ancora Parma, l'expioti di ieri sul Milan di

capo Lazio. Zeman dice invece che la matematica non è un'opinione e che finché i numeri non assegneranno lo scudetto, è lecito sperare. Il risveglio di Signori e le buone condizioni di forma di Casiraghi (per la felicità di Sacchi) sono un motivo più per sperare, però undici punti di differenza sono tanti. Sulla carta, la Juve dovrebbe perdere almeno tre partite su quattordici e la Lazio vincere sempre: ragionevolmente, sembra fantascienza. Però, mai dire mai.

Capitolo Cagliari. Stavolta tocca ai sardi beccarsi l'appellativo di squadra rivelazione. Dal 18 dicembre, giorno in cui la squadra di Tabarez fu umiliata dalla Sampdoria (3-0), i rossoblù hanno incassato tre vittorie (Juventus, Fiorentina e Parma) e tre pareggi (Inter, Napoli e Milan). Ieri, è bastato un tempo per regolare il Parma. Non ha segnato Muzzi, ed è una notizia, però sono andati a segno Beretta e il belga-brasiliano Oliveira. Tabarez, con molto garbo, ha detto che è un onore essere considerato da Inter. Noi diciamo che non sarebbe un disonore per l'Inter assumere un tecnico che conosce bene il suo mestiere, che sa guadagnarsi la stima dei giocatori e che può dare lezioni di stile e di educazione a parecchi colleghi. Questo unguaggio di Montevideo, 48 anni il prossimo 3 marzo, ci ricorda un altro galantuomo dello sport approdato in Italia dall'America latina: il ct dell'Italvolley Julio Velasco. Sarà una forzatura, ma a noi l'accostamento piace.

Piace, nell'inferno della classifica, la tenuta del Padova. Spendiamo volentieri due parole per una squadra che, alla vigilia, veniva considerata già in serie B. Tra quelli che viaggiano in fondo al gruppo, il Padova gioca sicuramente meglio. Ieri ha rifilato quattro gol ad un Torino che continua a sciupare in trasferta tutto ciò che di buono produce in casa. Bravo Sandreani a cercare la salvezza senza rinunciare al bel gioco e brava la società a non cedere agli umori della piazza quando si voleva la testa di Sandreani. Tra le cinque in ambascia (le altre sono Reggiana, Brescia, Genoa e Cremonese), diamo favorita proprio la squadra veneta.

Chiusiamo con la Roma, che ha pagato l'ennesima «mentazione» scudetto. Quando si parla di certi obiettivi, in casa giallorossa si frana a terra. Come già accadde a Firenze, i giallorossi hanno sprecato diverse occasioni da gol. Fonseca, al rientro dopo due domeniche di assenza, ha pensato bene di farsi espellere. Parlare di fallimento è prematuro, ma non è azzardato affermare che finora quella attuale è la peggior stagione in Italia dell'attaccante uruguayo. Con Aldair, Them e Balbo (la Roma del progetto originario, poi all'ultimo momento ci fu l'occasione Fonseca e Sensi non se la lasciò scappare) Mazzone ha tra le mani una squadra più equilibrata. Fonseca rischia di essere, oltre che un lusso, un problema. E poi dicono che il calcio non è un mistero bulfo.

## Vincita miliardaria con il Totogol Solo due gli «otto»

Domenica più che felice per chi ha indovinato su quali otto partite puntare la propria fortuna. Solo due scommettitori hanno infatti azzeccato la combinazione vincente del Totogol, e si sono così assicurati una vincita considerevole, pari a oltre un miliardo. La combinazione vincente era contrassegnata dai numeri 6-7-9-14-15-17-24-28. Agli unici due vincitori sono andati esattamente 1.136.552.000 lire. Per chi ha sbagliato un solo incontro la magra consolazione di nove milioni e 800mila lire: a chi ha indovinato sei incontri andranno solo 200mila lire (quasi un rimborso spese). La vincita di ieri si inserisce al quarto posto nella graduatoria del Totogol. Il record rimane ai 3.710.828.000 lire della giornata del 23 dicembre scorso. L'11 dicembre i vincitori si aggiudicarono invece 1.944.113.995. E il 29 gennaio la vincita era stata di 1.202.803.000. Le due schedine miliardarie sono state entrambe giocate nell'Italia centrale. Una a Pescara, in un bar di Vial Regina Margherita; l'altra a Roma, in una ricevitoria di Casal Palocco. Nel Totogol, lo ricordiamo, si deve indovinare (certo per sorte) in quali delle partite della domenica si segnerà il maggior numero di reti.

## Schmeichel: «Se c'è violenza niente Europa»

Peter Schmeichel, portiere della Danimarca e del Manchester United, ha minacciato, in un'intervista al «Sunday News», di boicottare i prossimi Europei di Inghilterra '96. La sua proposta nasce in seguito agli incidenti di mercoledì scorso a Dublino, perché Schmeichel teme che le forze dell'ordine non siano in grado di garantire la sicurezza di tutti i partecipanti, e di risolvere il problema degli hooligans. Il portiere, considerato uno dei migliori esteri difensori al mondo, afferma nell'intervista: «Adoro il calcio - ha detto nell'intervista - ma non me la sento di rischiare la vita per colpa di alcuni pazzi. L'anno prossimo deve essere assicurata la massima sicurezza a dirigenti, giocatori, tifosi e giornalisti, altrimenti non so se farò niente. Se ci saranno altri morti negli stadi, morirò anche il calcio».

A Livin il britannico prima fa l'europeo dei 60 (6"47) e poi il mondiale dei 200 (20"25)!

## Con Christie è atletica da record

MARCO VENTIMIGLIA

La faccia di Linford Christie è un volto felice ed esultante: un volto felice ed esultante per il record mondiale indoor, quello dei duecento metri, appena ottenuto. Non abbiamo invece scorto l'espressione di Frankie Fredericks, ma immaginiamo che non sia stata granché diversa da quella, funerea, che dieci anni fa esibì il grandissimo Said Aouita. Allora, il marocchino si recò al meeting outdoor di Nizza con il preciso scopo di scendere al di sotto del record mondiale dei 1500 metri. Ed infatti Aouita centrò l'obiettivo, peccato che ci fu qualcuno, il britannico Steve Cram, che lo fece ancor meglio di lui battendolo di quattro centesimi di secondo. Lo

stesso è accaduto ieri pomeriggio a Fredericks. Il namibiano si era iscritto al meeting di Livin con l'intento di migliorare il primato dei 200, stabilito, per di più, su quello stesso velocissimo anello dal francese Bruno Marie nel 1987 con 20"36. Determinato come poche altre volte, il ingolite Frankie ha fermato i cronometri su un eccellente 20"26. Purtroppo per lui, nel momento di gettarsi sull'immaginario filo di lana, alla sua destra si è visto l'imponente sagoma di un avversario che lo precedeva di un niente, per la precisione di un centesimo di secondo! L'imponente avversario, lo avrete dedotto, era appunto Linford Christie. Costui, in realtà, non lo si può presentare nei panni del catti-

vo - come colui che ha sottratto la marmellata al predestinato Fredericks - per almeno un paio di buoni motivi. Innanzitutto Christie non è un qualsiasi *parvenu* dello sprint, dato che grazie a vittorie olimpiche e mondiali ha già accumulato valanghe di gloria e di sterline. Secondo, pochi minuti prima di diventare il primo al mondo dei duecento al coperto, lo scultoreo Linford si era già trasformato nel primatista europeo dei 60 metri, correndo in un eccezionale 6"47. «Sono sorpreso - ha dichiarato Christie al termine del suo straordinario pomeriggio francese -. È stato formidabile e divertente. E dire che sto facendo delle gare al coperto soltanto per prepararmi meglio alle competizioni dell'estate. Courmouque, al momento i campionati mondiali indoor di Barcellona (dal

10 al 12 marzo, ndr) non rientrano nei miei programmi. Il meeting di Livin ha offerto molte altre emozioni, segnando, per ora, il punto più alto della stagione invernale dell'atletica. Un altro primato europeo è stato ottenuto dalla russa Irina Privalova, vincitrice dei 200 metri in 22"10. La bionda velocista è stata anche lei autrice di una doppietta, avendo vinto in precedenza i 60 metri in 6"94, vicinissima al suo stesso record mondiale (6"92). Da segnalare anche i successi di Bubka (6 metri nell'asta), dello statunitense Allen Johnson (7"40 nei 60 hs) e del keniano Kiptanui (7'37"14 nel 3000). In quest'ultima gara c'è da registrare l'ottima prestazione di Geimaro Di Napoli, secondo in 7'41"94, nuovo record italiano.